

AMBIENTE La produzione dei rifiuti pro-capite è calata, ma la tassa... non sempre

Raccolta differenziata in aumento

Il consiglio di amministrazione del Consorzio servizi ecologia ambiente, che gestisce la raccolta rifiuti, chiude il suo mandato quinquennale con dati positivi: la produzione dei rifiuti è calata, la "differenziata" è aumentata e sono arrivati anche dei soldi che – talvolta – hanno permesso di abbassare la Tassa.

Qualche dato. Nel 2009, la produzione di immondizia nella zona di competenza del Consorzio (54 Comuni nell'area di Savigliano, Saluzzo e Fossano) era di 1,30 kg al giorno per abitante. Nel 2014 è scesa a 1,19 kg, mentre il dato ufficioso 2015 parla di un ulteriore calo a 1,16. Di contro, la raccolta differenziata è passata dal 42,8% del 2009 al 55,4% al 2014 (più alta della media della provincia di Cuneo e della regione Piemonte: rispettivamente ferme al 52,2 e al 53,5%). «È l'introduzione della raccolta porta-a-porta che ha fatto schizzare i dati verso l'alto – rivela il presidente uscente, Fulvio Rubiolo – oggi, 7 abitanti su 10 nella zona del Consorzio sono serviti con quel metodo. Rimangono fuori piccoli Comuni, prevalentemente di montagna, dove il servizio non sarebbe conveniente; là rimangono i cassonetti». L'obiettivo è di raggiungere, nel 2020, il 65% di raccolta differenziata, secondo quanto previsto dagli standard europei.

Negli anni sono cresciute anche le cifre che il Consorzio incassa vendendo i rifiuti

differenziati alle società che li smaltiscono: nel 2011 entrarono in cassaforte 1.582.000 euro; nel 2015 la cifra è salita a 1.734.000 euro. Questa somma, dedotte le spese, viene girata ai Comuni (quest'anno ammonta a 1.327.000 euro). I municipi possono destinarla ad opere in ambito ambientale oppure ad abbassare le tasse (com'è stato fatto, ad esempio, a Cavallermaggiore). «Noi invitiamo sempre ad abbassare le tasse – dice il consigliere Luciano Alessio, di Monasterolo – perché è un modo immediato di dire ai cittadini che, se differenziano bene, pagano meno». Tra i rifiuti, è la plastica ad essere la meglio pagata (300 euro a tonnellata), mentre altri materiali rendono meno: ad esempio gli sfalci verdi, il legno e l'umido.

L'immondizia indifferenziata va invece a finire nell'impianto di Villafalletto: qui i camion portano 60.000 tonnellate di rifiuti ogni anno (un terzo viene asciugato, un terzo finisce stoccato in una fossa ed un terzo viene venduto alla Buzzi di Robilante). Siccome dal nostro territorio arrivano solo circa 30.000 tonnellate l'anno, perché l'impianto possa "girare" a pieno ritmo (e sia conveniente per chi lo ha fatto), a Villafalletto ne servono almeno 40.000: per questo motivo arrivano qui anche i rifiuti del Monregalese e di Genova (per un po', anche dal Torinese). «A questo ritmo – spiega il tecnico Flavio Tallone – l'impianto

può durare fino al 2027, anche qualche anno in più». Poi bisognerà costruirne un altro. «Non è detto – rivela Rubiolo – perché il nuovo Piano regionale, attualmente in discussione, vuole tendere ai "rifiuti zero"».

Tra gli obiettivi che il cda uscente non è riuscito a raggiungere, la dotazione delle tessere per tutte le aree ecologiche e il permanere di una "lista nera" di Comuni la cui raccolta differenziata è ancora troppo bassa: intorno al 30%. Saranno questioni di cui dovranno occuparsi i prossimi consiglieri. ●

Guido Martini



Il grafico mostra l'andamento dei nostri Comuni riguardo la raccolta differenziata